

# Messico, in viaggio sull'autostrada dei «desaparecidos»

Alfonso Moreno ogni giorno percorre la 85D: «Cerco mio figlio inghiottito dal nulla»  
Nel nord-est del paese si moltiplicano i rapimenti: tutti uomini tra i 20 e 40 anni

Foto Ansa-Epa



**Boca del Rio:** qui sono stati trovati, il 20 settembre, 35 corpi: si tratta di membro del cartello criminale degli Zetas

## Il reportage

**FABRIZIO LORUSSO**

CITTÀ DEL MESSICO

Il Messico ai tempi della guerra al narcotraffico, lanciata dal Presidente Felipe Calderón nel 2007 contro i cartelli della droga, sta sperimentando una triste serie di «effetti collaterali» legati all'esplosione della violenza e alla militarizzazione. Non si tratta né dei cinquantamila morti in cinque anni, attribuibili alle faide tra i narcos e alle operazioni speciali dell'esercito e della polizia federale, né delle duecentotrentamila persone costrette a fuggire dal Nord del paese in cerca di un'esistenza pacifica.

Siamo di fronte a un fenomeno meno conosciuto ma dirompente: le statistiche fornite dalle procure e dal Governo parlano, infatti, di quasi sedicimila desaparecidos in tutto il paese dalla fine del 2006, vale a dire una media di 8 o 9 persone al giorno di cui si perdono completamente le tracce. Quasi un terzo di queste sparizioni, per la precisione 4.832, si concentrano in due stati settentrionali, il Nuevo León e il Tamaulipas, sconvolti dalla guerra tra il cartello del Golfo e quello degli Zetas, suo antico alleato e braccio armato. Calderón ha dichiarato il 2011 «anno del turismo in Messico» e le cifre sulle visite dall'estero sembrano dargli ragione, ma la realtà

### Scomparsi

L'80% delle sparizioni è avvenuto negli ultimi due anni

### Cartelli criminali

Questo «triangolo delle Bermude» è controllato dagli Zetas

vissuta dalla popolazione di molte regioni del paese stride con l'immagine della propaganda ufficiale. Lungo il confine nordorientale con il Texas, esiste una regione ben precisa, oggi conosciuta come il «Triangolo delle Bermuda messicano», in cui lo Stato federale ha perso buona parte delle sue prerogative. La sicurezza, l'uso della forza e la riscossione delle tasse sono passati, di fatto, in mano alle bande armate degli Zetas. Da una storpiatura del loro nome l'intero Nord-Est messicano è stato ribattezzato «Repubblica criminale di Zetania», un territorio di trecentomila chilometri quadrati che s'estende a nord del ventunesimo parallelo e a est del meridiano 101, da San Luis Potosí al Golfo del Messico fino agli Stati Uniti. Il